

OSSERVAZIONI E PROPOSTE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento
(Estensore: SANTINI)

Roma, 29 novembre 2012

Osservazioni sull'atto:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso alle risorse genetiche e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione nell'Unione (COM(2012) 576 def.)

La 14^a Commissione permanente, esaminato l'atto COM(2012) 576 definitivo, considerato che esso mira ad attuare, all'interno dell'Unione, il "Protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione" relativo alla "Convenzione sulla diversità biologica" firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, in vigore dal 29 dicembre 1993;

considerato che tutti gli Stati membri hanno firmato il medesimo Protocollo, con l'eccezione di Lettonia, Malta e Slovacchia e che la firma per conto della Repubblica italiana ha avuto luogo presso la sede delle Nazioni Unite a New York il 23 giugno 2011, contestualmente a quella dell'Unione europea;

considerato che la Commissione europea ha presentato, il 5 ottobre 2012, una proposta di decisione del Consiglio sulla conclusione del Protocollo di Nagoya, che dovrebbe sancirne l'approvazione a nome dell'Unione,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

la base giuridica prescelta appare correttamente individuata nell'articolo 192, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), secondo cui "il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria e previa consultazione del Comitato economico e sociale e del Comitato delle regioni, decidono in merito alle azioni che devono essere intraprese dall'Unione per realizzare gli obiettivi dell'articolo 191", ovvero, segnatamente, l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e la promozione, sul piano internazionale, di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale;

le proposte appaiono conformi al principio di sussidiarietà:

1) in termini di necessità dell'intervento delle istituzioni dell'Unione, al fine di evitare gli effetti negativi sul mercato interno dei prodotti e dei servizi ambientali derivanti dall'adozione di sistemi nazionali disomogenei di attuazione degli obblighi derivanti dal Protocollo di Nagoya;

Al Presidente
della 13^a Commissione permanente
S E D E

2) per quanto concerne il valore aggiunto per l'Unione, in quanto l'attuazione e la ratifica del protocollo apriranno auspicabilmente nuove opportunità per la ricerca fondata sulla natura e contribuiranno allo sviluppo di una bioeconomia. Vantaggi sono prevedibili anche ad un livello più ampio, su scala globale, in virtù della creazione di un contesto per la ricerca e lo sviluppo sulle risorse genetiche che vada a vantaggio della conservazione e dell'utilizzazione sostenibile della diversità biologica;

per quanto concerne il principio di proporzionalità, la proposta appare congrua agli obiettivi che si intende perseguire;

nel merito, vista l'importanza di un quadro giuridico internazionale certo e definito per le attività di ricerca e sviluppo che si basano sulla natura, si ritiene opportuno che il Governo intraprenda quanto prima le misure necessarie alla ratifica da parte dell'Italia del Protocollo di Nagoya, ai fini di una celere entrata in vigore dello strumento medesimo.

Giacomo Santini